

AMBIENTE

I parchi battono cassa alla Pedemontana

Monetizzare il danno ambientale. E farlo in tempi brevi.

È questo l'obiettivo esplicito dei 15 parchi lombardi che saranno attraversati dal tracciato della Pedemontana e che hanno condiviso e sottoscritto un documento in cui si chiede conferma delle risorse economiche annunciate come compensazione. L'iniziativa è partita dal presidente del parco Adda Nord, Agostino Agostinelli, che in questi giorni ha inviato una nota scritta al presidente della Regione Roberto Formigoni, all'assessore alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo, alla presidenza di Autostrada Pedemontana Lombardia, oltre che alle Province di Bergamo, Milano, Como, Varese, Monza e Brianza. «Ci siamo voluti muovere in un'ottica preventiva - precisa Agostinelli - con l'obiettivo di ottenere dai nostri interlocutori istituzionali la garanzia della disponibilità delle risorse economiche che saranno destinate ai singoli parchi per le opere di compensazione della Pedemontana». Il tragitto dell'autostrada attraverserà alcune aree naturali sottoposte ai vincoli di tutela paesaggistica di parchi regionali e locali di interesse sovracomunale tra cui il parco Pineta di Appiano Gentile, quello della Valle del Lambro, delle Groane, della Brianza Centrale, del Rio Vallone, dell'Adda Nord, del Medio Olona, del Basso Brembo, il Grugnotorto Villoresi, del Molgora e del

Lura, il parco Brughiera Briantea, dei Colli Briantei, della Cavallera, del Rugareto.

«Le voci e le ipotesi che si rincorrono in questi giorni di una penalizzazione dei parchi nella definizione delle risorse di compensazione ambientale a proposito dell'autostrada Pedemontana - continua Agostinelli - hanno motivato la nostra presa di posizione. Se da un lato condividiamo infatti l'iter di partecipazione al progetto in cui Pedemontana e Regione ci hanno da subito coinvolto, dall'altro rimangono le preoccupazioni concrete di non sapere con che tempistiche e modi saranno conferiti ai parchi, oltre che ai Comuni, i fondi per procedere alla compensazione dell'opera».

La filosofia che deve governare le azioni future, secondo Agostinelli, dovrà essere quella di "compensare" con intelligenza «attraverso modelli integrati l'impatto dell'infrastruttura. Questa è la preconditione per una nostra partecipazione positiva a questo progetto».

Ma Agostinelli sottolinea anche che «se le peraltro parziali disponibilità finanziarie ipotizzate nel corso delle non facili

negoziazioni recenti vengono meno, o si riducono al di là del buon senso, tutto questo non regge più. L'ipotesi partecipativa, infatti, non sarebbe più concretamente sostenuta».

Laura Mosca